

zona, e che rafforzano ulteriormente l'ipotesi che gli eventi in questione potrebbero presentarsi con una sempre maggiore frequenza e con livelli di pericolosità sempre più elevata;

con nota n. 21203, del 19 novembre 2001, l'interpellato Genio Civile ha rilevato che l'intervento di consolidamento dei costoni rocciosi, ammontante a lire 18 miliardi, così come risulta dal rapporto dell'Ufficio Tecnico del comune di Palermo, esula delle proprie competenze per natura ed entità;

il perdurare di questa situazione costituisce un pericolo grave ed attuale per la pubblica incolumità —:

quali iniziative si intendano assumere affinché sia risolto il problema del consolidamento dei costoni rocciosi di Boccadifalco, e affinché sia tutelata l'incolumità della popolazione interessata dal fenomeno. (4-09364)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alle forti nevicate del 28 e 29 febbraio 2004 si sono verificate, nella zona della bassa ferrarese, guasti alle linee di distribuzione ad alta e media tensione, come appreso dai *mass media*;

in particolare, si è creata un'avaria nella linea di distribuzione con tensione kv 130 che alimenta diverse cabine primarie, presenti sul territorio, creando un danno « a cascata » sulle cabine primarie con tensione a 15 kv che a loro volta, con altre diramazioni, forniscono energia anche per il consumo domestico e comunque per tutta la collettività territorialmente « legata » alla cabina interessata dal guasto;

le imprese locali che si occupano della manutenzione delle suddette linee sono state allertate al più tardi, dagli uffici di Bologna dell'Enel competenti territorialmente, il 1° marzo al fine di predisporre i piani di intervento necessari per le riparazioni del caso;

dopo un primo sopralluogo per coordinare gli interventi necessari, le stesse imprese coinvolte per le riparazioni (benché fossero già operativamente in grado di agire) hanno ricevuto comunicazione, sempre dall'Enel di Bologna, di non procedere nelle operazioni per effetto di direttive arrivate dalla sede centrale di Roma dell'Enel che disponevano di non procedere sulla rete ad alta tensione in quanto ci sarebbe stato un coinvolgimento di organismi a livello centrale, stante la gravità dei fatti accaduti, avocandosi quindi la competenza di prendere provvedimenti *ad hoc*;

nonostante le comunicazioni sopra richiamate non risultano tuttavia interventi sulle linee in argomento per tutta la durata della settimana dall'1 al 6 marzo;

a fronte di tali ritardi l'Enel di Bologna ha proceduto, con specifici provvedimenti, al ripristino della tensione nelle cabine primarie;

il ritardo nel ripristino dell'energia elettrica, non imputabile né alle imprese locali né all'Enel di Bologna, ha determinato di fatto un danno ai grandi consumatori (ospedali eccetera) che comunque sono stati parzialmente in grado di far fronte all'emergenza anche con mezzi di fortuna ma soprattutto ai piccoli-medi consumatori (famiglie, piccole-medie imprese eccetera) —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti illustrati e quali iniziative eventualmente il Ministro intenda adottare al fine di fare chiarezza sulle circostanze evidenziate;

se si possano indicare le ragioni che hanno motivato l'adozione di direttive centrali volte ad avocare alla sede di Roma la competenza per intervenire sulla materia in argomento e se tale procedura sia da intendersi opportuna in relazione alle funzioni di pubblico servizio;

quali le ragioni per le quali poi non vi sia stato alcun intervento a livello centrale, lasciando senza direttive gli organismi territoriali;

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché siano accertate eventuali responsabilità nella gestione, a livello centrale, del ritardo negli interventi decisi ma poi non attuati. (4-09348)

**CIALENTE.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Yomo, uno dei principali nel settore dello Yogurt e lattiero caseario italiano, versa ormai in stato di grave crisi finanziaria, con i riflessi assai seri sull'attività produttiva, che è in larga misura interrotta;

sono a rischio circa 800 posti di lavoro, negli stabilimenti Yomo, Pettinicchio, Merlo e Leo Marvin oltre che la perdita del *know how* di uno dei più prestigiosi marchi italiani del settore;

la crisi risulta in larga misura determinata da ragioni finanziarie, più che industriali, per motivi apparentemente opposti a quelli Parmalat, ossia per un atteggiamento di ingiustificata stretta creditizia, come si apprende dal documento del Comitato Salvate lo Yogurt Yomo, pervenuto a molti parlamentari —:

quali misure intenda intraprendere nel merito onde evitare i gravi riflessi di natura occupazionale, economica e sociale. (4-09356)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

giovedì 25 marzo 2004 il TAR del Lazio discuterà il ricorso presentato dalla società di calcio Cosenza 1914 contro la mancata iscrizione ai campionati professionistici decretata dal Coni la scorsa estate;

a Cosenza c'è un clima di grande attesa per l'esito del procedimento amministrativo condiviso dai tifosi organizzati e dalla maggioranza della cittadinanza;

è diffusa, se non unanime, la sensazione che la città sia stata vittima di una ingiustizia del tutto immeritata ed immotivata;

l'estate scorsa, infatti, i mezzi di informazione, spiegano che l'esclusione dai campionati del sodalizio silano fu presa a causa del difetto e dell'incompletezza della documentazione presentata al momento dell'iscrizione, e, più in particolare per la ritardata copertura di una fidejussione bancaria;

una carenza formale, questa, che col passare dei giorni è apparsa ai cosentini, e non solo, ben poca cosa rispetto alla situazione di dissesto generalizzato del sistema del calcio professionistico che si è scoperto essere fondato su un regime, conosciuto e tollerato, di irregolarità diffusa nella tenuta dei bilanci, nella loro trasparenza, nel possesso dei requisiti minimi di correttezza che vedeva, e che vede, coinvolti insieme i grandi club, anche quelli quotati in borsa, e le piccole e medie società di provincia;

nonostante ciò a pagare con l'esclusione dal calcio professionistico è stato soltanto il Cosenza;

altri club hanno avuto un trattamento molto diverso e assai più benevolo